



SOLIDARIETÀ, AMBIENTE, CULTURA
CI OCCUPIAMO ANCHE DI QUELLO CHE NON SI VENDE



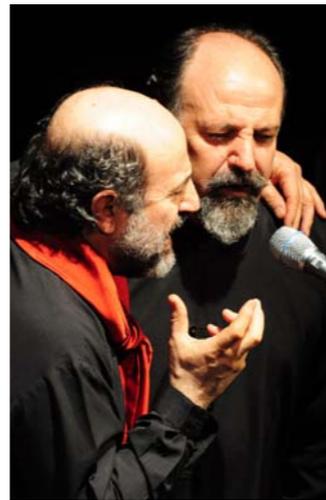
La facciata restaurata della Chiesa di San Matteo degli Accarisani all'interno della libreria coop Ambasciatori di Bologna

www.e-coop.it



Alessandro Renda

Si avvicina da adolescente al Teatro delle Albe, partecipando ai laboratori della non-scuola. Nel 1998 è scelto per incarnare uno dei dodici palotini ne *I Polacchi*, testo e regia di Marco Martinelli, ispirato all'*Ubu re* di Alfred Jarry. In seguito entra a far parte stabilmente del Teatro delle Albe ed è in scena in molti spettacoli successivi della compagnia, tra i quali ricordiamo *Baldus* (2000), *Salmagundi* (2004), *LEBEN* (2006), *Stranieri* (2008). Dal 2001 è guida nei laboratori non-scuola e nel biennio 2006-2007 è guida in ARREVIUOTO, l'esperienza della non-scuola a Napoli e Scampia. Dal 2003 è responsabile dell'area video del Teatro delle Albe. Oltre ai video degli spettacoli della compagnia, ha realizzato i documentari sulle esperienze teatrali create dalle Albe a Chicago, a Napoli e in Senegal attorno alla figura di Ubu. Ultima tappa del Trittico Ravenna-Mazara sarà un suo film documentario sul viaggio poetico e creativo della compagnia a Mazara del Vallo, città simbolo del dialogo tra le due sponde del Mediterraneo.



Fratelli Mancuso

Nati a Sutera, intorno agli anni '70 emigrano a Londra dove lavorano per otto anni in fabbrica. Tornati in Italia si stabiliscono a Città della Pieve. Nel 1986 incidono con J. Diaz l'album *Nesci Maria* e nel '90 *Romances de alla y de aca*. Nel '93 raccolgono composizioni proprie e canti tradizionali della Sicilia in *Sutera*. Nel '93 vincono il Premio Recanati. Nel '98 partecipano al film *Il talento di Mister Ripley* del regista A. Minghella. Compongono il titolo di coda della fiction tv *Donne di mafia* di G. Ferrara. Nel 2002 concerto in diretta dal Quirinale su RadioTre. Esce il CD *Cantu* e compongono le musiche di *Medea* con la regia di Emma Dante e incidono il CD *Trazzeri*. Nel 2004 in diretta su RadioTre dalla Cappella Paolina con il concerto di novene siciliane. Nel 2006 tornano ad esibirsi al Konzerthaus di Vienna e al Teatro Bellini di Catania. Incidono *Requiem* ed esce "L'isola timida" una raccolta di foto, testi e musiche. Cantano al Pantheon e nell'opera di Marco Betta "Almanacco delle morti presunte". Nel 2009 registrano per Radio France un concerto con le musiche di Berio mentre Radio Tre Suite trasmette la loro "La voce nuda".



Teatro delle Albe

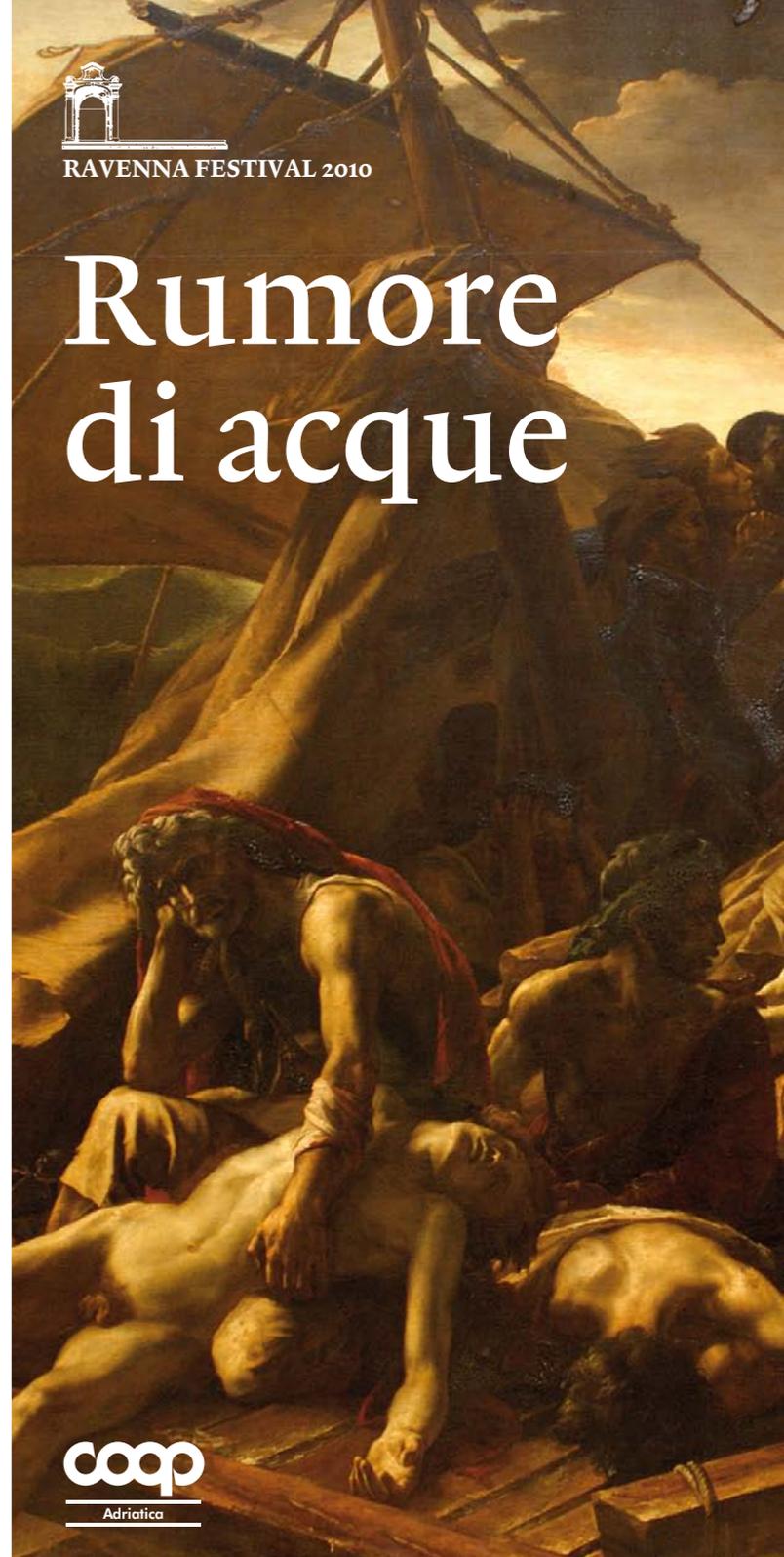
Il Teatro delle Albe nasce nel 1983, fondato da Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Luigi Dadina e Marcella Nonni. Fin dai primi anni, la compagnia coniuga la ricerca del "nuovo" con la tradizione teatrale. Marco Martinelli scrive i suoi testi ispirandosi agli antichi e al tempo presente, e costruisce storie pensate per i suoi attori, che diventano veri e propri co-autori degli spettacoli. Nel 1988 la formazione diventa afro-romagnola con l'ingresso di alcuni attori senegalesi, tra i quali Mandiaye N'Diaye - da allora "colonna" africana della compagnia. Nasce un originale meticcio teatrale che coniuga drammaturgia e danza, ricerca musicale e sonorità dialettali. All'interno del Teatro delle Albe, oltre alla direzione artistica di Marco Martinelli, le accensioni visionarie e la vocalità inquietante di Ermanna Montanari, il lavoro di attore-autore (nonché Presidente della cooperativa) di Luigi Dadina, la direzione tecnica di Enrico Isola, fondamentale è l'apporto degli attori e attrici cresciuti nella fucina della non-scuola, ovvero Alessandro Argnani, Luca Fagioli, Roberto

Magnani, Michela Marangoni, Laura Redaelli e Alessandro Renda che dal '98 a oggi hanno segnato il percorso della compagnia. Il Teatro delle Albe produce spettacoli che hanno una circuitazione nazionale e internazionale e per la sua attività ha ricevuto premi e riconoscimenti in Italia e all'estero tra i quali nove Premi Ubu, il Premio Lo Straniero dedicato "alla memoria di Carmelo Bene", il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro e due Golden Laurel al Festival Internazionale "Mess" di Sarajevo. Nel 1991 le Albe danno vita a Ravenna Teatro, Teatro Stabile di Innovazione che si pone fin dall'inizio come "stabile corsaro", portando avanti, con il sostegno del Comune di Ravenna, un'originale pratica di "coltura" teatrale della città, intrecciando le programmazioni del Nobodaddy al Teatro Rasi, cantiere del "nuovo", con la stagione del Teatro Alighieri, "teatro di tradizione". Di tale strategia la non-scuola è uno dei punti di forza, sviluppando una rete di laboratori teatrali all'interno dei licei e degli istituti tecnici e professionali di Ravenna.



RAVENNA FESTIVAL 2010

Rumore di acque



Teatro delle Albe

Rumore di acque

ideazione

Marco Martinelli,
Ermanna Montanari

testo e regia

Marco Martinelli

in scena

Alessandro Renda

musiche originali eseguite dal vivo

Fratelli Mancuso

spazio, luci, costumi

Ermanna Montanari, Enrico Isola

realizzazione costumi

Laura Graziani Alta Moda, A. N. G. E. L. O.

direzione tecnica

Enrico Isola

tecnico del suono

Andrea Villich

realizzazione scene

squadra tecnica Teatro delle Albe Fabio Ceroni, Luca Fagioli, Danilo Maniscalco, Dennis Masotti

Con il contributo di Amir Sharifpour (Opera Ovunque)

coproduzione

Ravenna Festival, Ravenna Teatro, “Circuito del Mito” della Regione Siciliana, Sensi Contemporanei

Si ringraziano: Tahar Lamri, Gabriele del Grande, Fabrizio Gatti, Franco Sferlazzo, Antonino Cusumano, Goffredo Fofi, Piera Buscarino, Rosalba Ruggeri, Vincenzo Renda, Marco Carsetti - Associazione Asinitas di Roma, Padre Francesco Fiorino - Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo, B.O. Service, W.M. Service



Una fantomatica isoletta tra l'Europa e l'Africa, situata in quella striscia di mare sede negli ultimi quindici anni di una devastante tragedia: lì, in quella vulcanica e ribollente porzione di terra, alla deriva come una zattera, vive un solo abitante, un generale dai tratti demoniaci e dagli occhi lampeggianti. In relazione a un altrettanto fantomatico Ministro dell'Inferno, pratica la “politica degli accoglimenti”: *l'isoletta è abitata dagli invisibili spiriti dei morti e dei dispersi in mare, i rifiutati, che il generale accoglie e stiva nella sua isola-zattera, ognuno di loro è un “numero”, vite e morti ridotte a statistica. Nel suo sproloquio il generale è attraversato dalle voci di quegli invisibili.*

Rumore di acque è la seconda tappa del trittico del Teatro delle Albe Ravenna-Mazara 2010 - a cura di Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Alessandro Renda - ovvero tre opere che in maniera differente prendono Mazara del Vallo come simbolico luogo di frontiera e punto di partenza per un affresco sull'oggi. A questo allude il titolo dell'intero cantiere di lavoro, oltre che alle due città in cui si svolgeranno e saranno presentate le opere, città segnate nella loro storia millenaria dalla presenza del mare.



Drammaturgo e regista del Teatro delle Albe, firma numerosi spettacoli, che portano la critica specializzata e gli studiosi a sottolineare “il talento di un regista fra i più intelligenti e originali” (Palazzi), vedendo nella sua forza espressiva e nella vitalità delle Albe “un uomo-teatro iperrealista e un collettivo di irriducibili individualità” (Meldolesi). Dal 1991 è direttore artistico di Ravenna Teatro, “Teatro Stabile di Innovazione”. Dall'inizio della sua attività teatrale, negli anni '80, ad oggi ha ricevuto numerosi premi, a sottolineare l'importanza del suo lavoro di drammaturgo-regista e direttore artistico: il Premio “Drammaturgia In/Finita” (1995) con il testo *Incantati*, il Premio Ubu (1996) “per l'impegno e la ricerca linguistica”, il Premio Ubu (1997) per la drammaturgia dello spettacolo *All'inferno!*, il Premio Hystrio (1999) per la regia, il “Golden Laurel” (2003) del Festival internazionale Mess di Sarajevo per la regia dello spettacolo *I Polacchi*, il Premio Ubu (2007) come “miglior regista” per lo spettacolo *Sterminio*, il “Premio alla carriera” (2009) del festival internazionale tunisino Journées

Marco
Martinelli

théâtrales de Carthage “per aver segnato con il proprio lavoro teatrale il campo dell'arte scenica internazionale”. Marco Martinelli è fondatore della *non-scuola* del Teatro delle Albe, esperienza teatrale all'interno delle scuole superiori di Ravenna nata nel 1991 e tuttora in atto, che coinvolge ogni anno oltre 400 giovani, e che è divenuta punto di osservazione per molti studiosi ed addetti ai lavori. Nel 2006 la *non-scuola* è approdata a Napoli trasformandosi in ARREVUOTO, un'iniziativa triennale del Teatro Mercadante, diretto da Martinelli, a cura di Roberta Carlotto, per il quale Marco Martinelli ha ricevuto nel 2006 il Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro e il Premio Ubu come progetto speciale. Nel 2007 nasce PUNTA CORSARA, sempre per la direzione artistica di Martinelli, col sostegno della Fondazione Campania Festival, che porta a maturazione la scommessa di un teatro a Scampia.



Autrice, attrice e scenografa, sin dalla creazione del Teatro delle Albe contribuisce all'originale percorso del gruppo che unisce ricerca e tradizione, nell'invenzione di un linguaggio scenico contemporaneo. Riceve numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali 3 Premi Ubu come Migliore attrice italiana per *L'isola di Alcina* (2000), *Sterminio* (2007) e *Rosvita* (2008). In occasione del Mittelfest 2001 le viene conferito il Premio Adelaide Ristori. Nel 2006 riceve il Premio Lo Straniero dedicato alla memoria di Carmelo Bene: a parere della giuria Ermanna Montanari grande interprete di *L'isola di Alcina* e *La mano*, sperimentatrice delle possibilità del potere della voce umana, a suo modo la migliore continuatrice di una ricerca di cui Carmelo è stato iniziatore e maestro. Ermanna Montanari la più spericolata e formidabile attrice del teatro italiano contemporaneo, ma al contempo membro di un gruppo di cui segue il destino con ammirevoli costanza e modestia; agli spettacoli più “suoi” sopra citati, ha aggiunto la partecipazione a quelli del gruppo, dalla Mère Ubu di *I Polacchi* alla Titania del *Sogno di una notte di mezza estate*. Nel

Ermanna
Montanari

2003 riceve dalla giuria del Festival Internazionale “Mess” di Sarajevo il Golden Laurel quale Miglior attrice ne *I Polacchi*. Nel 2010 il Teatro delle Albe, con l'ideazione di Martinelli e Montanari, porta a compimento il suo affondo nell'opera di Molière, prima con *detto Molière* - creazione di Martinelli che ha portato sulle scene un “coro” di quaranta attori e musicisti, insieme a un gruppo di adolescenti delle periferie - e in seguito con *L'avano* di Molière, nella traduzione di Cesare Garboli, che vede impegnata l'intera compagnia delle Albe attorno a un Arpagone, fantasma-burattino del potere, impugnato come un'arma da Ermanna Montanari. Ha pubblicato su numerose riviste come *Lapis* (diretto da Lea Melandri), *Riga* (diretta da Marco Belpoliti e Elio Grazioli), *Il semplice* (diretto da Gianni Celati), *The Open Page* (diretto da Julia Varley), *Lo Straniero* (diretto da Goffredo Fofi). Nel 2011 assume la direzione artistica del Festival di Santarcangelo, in un triennio di lavoro che ha visto susseguirsi alla direzione Chiara Guidi/Socetas Raffaello Sanzio nel 2009, Enrico Casagrande/Motus nel 2010.